

SEMINARIO DI STUDIO

“Fratelli tutti: una enciclica oltre il tempo di crisi”

SALUTO INTRODUTTIVO DEL CARDINALE ANGELO DE DONATIS

GRAN CANCELLIERE DELL’UNIVERSITÀ

Pontificia Università Lateranense, 2 dicembre 2020

Cari amici,

sono lieto di far pervenire il mio benvenuto a tutti voi che partecipate al seminario di studio: “Fratelli tutti: una enciclica oltre il tempo di crisi”. Vi auguro di accogliere e di far frutto delle riflessioni che potrete ascoltare e condividere.

Il mio primo pensiero, pieno di ammirazione e di gratitudine, va al nostro Vescovo Papa Francesco per il dono straordinario di questa enciclica sulla fraternità e l’amicizia sociale, in un momento così preoccupante e faticoso della nostra storia.

Saluto e ringrazio Sua Eminenza il Cardinale M. Angel AYUSO GUIXOT, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, per aver accettato l’invito a partecipare.

Saluto Mons. FERNANDO CHICA ARELLANO, Osservatore Permanente della Santa Sede presso la FAO, l’IFAD e il PAM. Lo ringrazio per la partecipazione e per la missione che svolge presso queste importanti istituzioni internazionali.

Un benvenuto al Dott. VINCENZO CONSO, Coordinatore del Forum Roma delle ONG di ispirazione cattolica e un saluto a tutti i membri delle organizzazioni non governative che sono rappresentate nel Forum.

Un grazie al Prof. VINCENZO BUONOMO, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense e ai suoi collaboratori per aver organizzato questo importante evento.

Sono riconoscente a tutti voi relatori che interverrete e arricchirete con i vostri contributi lo svolgimento di questo incontro di approfondimento.

Vorrei partire dal titolo del seminario: una enciclica “oltre” il tempo di crisi. Sì, l’insegnamento del Papa ci guida ad andare oltre, a saper guardare al di là di questa crisi, con discernimento, speranza e coraggio.

Ricorderete le parole che il nostro Vescovo Francesco indirizzò al mondo intero, durante la preghiera svolta lo scorso 27 marzo, in una piazza San Pietro vuota e sotto una pioggia battente. I nostri occhi erano rivolti al Crocifisso di San Marcello il cui volto, bagnato dalla pioggia, sembrava piangere lacrime di compassione dinanzi al dolore dell'umanità ferita.

In quell'occasione, il messaggio del Papa risuonò forte e carico di profezia. Egli disse: "Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati" [...], "tutti chiamati a remare insieme" [...]. Il Papa rivelò: "ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme".

L'imprevista tempesta della pandemia che sta ancora scuotendo le nostre vite, ha fatto emergere, come sottolineava Papa Francesco, quella "benedetta appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli".

Proprio dalla riscoperta di questa realtà basilare, occorre ripartire riconoscendo la dignità di ogni persona umana e facendo "rinascere fra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità" (FT 8).

Riconoscendoci fratelli, "camminiamo nella speranza", come ci esorta Papa Francesco, sapendo che la "speranza è audace", ci fa vedere oltre la paura e lo sconforto. Essa "sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni [...] per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa (FT 55).

Al termine di questo saluto, vi esorto a custodire un consiglio di vita che Papa Francesco ci regala al numero 8 dell'Enciclica "Fratelli tutti": "ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme!" (FT 8).

È vero "da soli si rischia di avere dei miraggi", per cui possiamo cadere nell'inganno di vedere quello che non esiste, mentre i "sogni si costruiscono insieme". (FT 8). Non abbiamo timore di sognare insieme!

Grazie per la vostra partecipazione, vi auguro buon lavoro!